

# 1. Un periodo di rinascita

Superato il difficile periodo delle seconde invasioni, intorno all'**anno Mille** iniziò in Europa una fase di rinascita sotto la spinta di una forte crescita demografica. La ripresa economica portò a un incremento dei commerci e a un rinnovato sviluppo delle città. Cominciò dunque un'**epoca di grandi cambiamenti** ed è per questo che l'anno Mille venne scelto simbolicamente per segnare il **passaggio dall'Alto Medioevo al Basso Medioevo**.

## Aumenta la popolazione

Già dal IX secolo era cominciata una lenta ma costante **crescita della popolazione**, che a partire dall'anno Mille si accentuò continuando fino ai primi anni del Trecento. Durante questi secoli si passò dai circa 30 milioni di abitanti dell'Alto Medioevo ai 42 milioni nell'anno Mille, fino ai 73 milioni del 1300.

Non si hanno dati precisi di questa crescita demografica, ma è possibile considerare alcuni elementi che ne costituiscono una prova indiretta.

In questo periodo infatti:

- aumentarono le **superfici coltivate**, quindi evidentemente si aveva un maggior bisogno di cibo;
- in molte città vennero costruite **mura nuove e più ampie**, segno della necessità di accogliere nuovi abitanti;
- infine **nuove città e piccoli borghi** sorsero nei luoghi in cui si svolgevano i mercati, che in questo periodo divennero più grandi e numerosi.

## Cresce la produzione agricola

Con la crescita demografica aumentò la domanda di cibo e quindi divenne necessario aumentare la produzione agricola. Per farlo, **aumentarono le superfici coltivate**: iniziarono a essere coltivati terreni che fino a quel momento erano stati lasciati incolti, si iniziò a disboscare, cioè a estirpare porzioni di bosco da convertire in campi coltivabili, e infine si cominciarono a **bonificare** le paludi.

Se l'**estensione dei terreni coltivabili** fu il principale fattore di crescita della produzione agricola, questa si ebbe in parte anche grazie alle **innovazioni nelle tecniche agricole** che contribuirono a migliorare la **produttività** dei terreni.

**Le innovazioni che trasformano l'agricoltura** - Una delle innovazioni più importanti fu l'introduzione del sistema della **rotazione triennale** nella lavorazione dei campi.

Fino a quel momento, infatti, i terreni venivano lavorati con il sistema della rotazione biennale: la terra veniva divisa in 2 parti, una parte era coltivata, mentre l'altra restava a riposo ed era destinata al pascolo (si chiamava maggese, dal mese di maggio in cui nei terreni nasceva spontanea l'erba). L'anno **successivo** la parte che era stata a riposo veniva coltivata, mentre quella che era stata coltivata veniva messa a riposo.

Con la rotazione triennale, invece, il campo venne **diviso in 3 parti**: una parte era coltivata a cereali, un'altra parte era destinata ad altre coltivazioni e la terza restava a riposo, cioè a maggese. **L'anno successivo si ruotava**, lasciando a riposo una delle due parti coltivate. Con la rotazione triennale, quindi, si avevano diversi vantaggi: da una parte aumentava la porzione di terreno coltivato (che non era più la metà, ma i due terzi), dall'altra si poteva diversificare maggiormente la produzione, coltivando prodotti diversi.

Un'altra importante innovazione fu l'utilizzo dell'**aratro a versoio**, un aratro che aveva il **vomere di ferro** che scavava solchi più profondi, e che, grazie al versoio, sollevava e rivoltava le zolle di terra migliorando così l'aratura dei campi e di conseguenza la loro produttività.

Infine a migliorare la lavorazione dei campi furono le **nuove bardature** con cui gli animali venivano attaccati agli attrezzi agricoli perché li trainassero. Si passò a utilizzare il giogo frontale per i buoi e il collare rigido per i cavalli: questo tipo di bardature, non premendo più sul collo degli animali, consentiva loro di respirare più facilmente, affaticandoli meno e aumentandone la potenza.

**La diffusione dei mulini** - In questo periodo tornò a diffondersi l'uso dei **mulini ad acqua** (già conosciuti e utilizzati dai Romani) e si iniziarono a usare anche i **mulini a vento**. I mulini venivano utilizzati per **macinare il grano** ma anche per **spremere l'uva o le olive**. In seguito vennero impiegati anche nella **lavorazione della lana**, che nel Basso Medioevo diventò uno dei prodotti più lavorati in Europa. Il mulino andò a sostituire in molte fasi della produzione la lavorazione a mano offrendo diversi vantaggi:

- si ottenevano risultati migliori e più velocemente;
- si sfruttava la forza del vento o quella dell'acqua, un'energia che non costava nulla;
- si riduceva l'impiego del lavoro dell'essere umano, che così poteva impegnarsi in altre attività.

Allo stesso tempo, però, costruire un mulino era molto costoso e solo i grandi proprietari terrieri potevano permetterselo.

**Il superamento della curtis** - In questo periodo si assistette anche al superamento del sistema della *curtis*, che prevedeva una divisione dei terreni in una *pars dominica* (sotto la conduzione del signore) e una *pars massaricia* (divisa in poderi affidati ai contadini in cambio di un canone o censo).

I proprietari terrieri capirono infatti che era molto più conveniente **affidare le terre ai coloni e riscuotere un canone in denaro** piuttosto che gestirle direttamente affrontando tutte le spese necessarie a coltivarle. Si **ridusse quindi la *pars dominica* e aumentò quella *massaricia***, che garantiva ai proprietari denaro e prodotti che potevano vendere nei mercati.

Questa soluzione era tanto più conveniente perché ai vecchi contratti che calcolavano il canone come una percentuale sui raccolti si sostituirono nuovi **contratti a canone fisso**. In questo modo gli effetti negativi dei cattivi raccolti gravavano solo sui contadini che dovevano comunque pagare la cifra stabilita.

La **maggiore ricchezza** a disposizione dei proprietari terrieri consentì loro di **migliorare e ampliare le proprietà**, bonificando, costruendo ponti, risistemando strade, edificando mulini e introducendo altre innovazioni utili ad aumentare la produzione agricola e le loro stesse **rendite**. Inoltre, la maggiore disponibilità di denaro fece aumentare la domanda di beni di lusso, e quindi fece crescere il volume dei commerci su lunga distanza.